



Parrocchia Ss. Ilario e Taziano
Torre di Pordenone

Tel.: 0434 43690 mail: parr.torre@diocesiconcordiapordenone.it

Parroco Moderatore

Co-Parroco:

Don Claudio Pagnutti

Don Omar Bianco

340 6810323

340 2532481

economici e il comitato di gestione della scuola materna
augurano un buon natale a tutti!

QUARTA DOMENICA DI AVVENTO (21 dicembre 2025)

DAL VANGELO DI MATTEO (Mt 1,18-24)

Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto.

Però, mentre stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati».

Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: «Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele», che significa “Dio con noi”. Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l’angelo del Signore e prese con sé la sua sposa.



L'eterno riposo dona a:
SANTAROSSA MARIA (GIANNA), di anni **84**
affidata al Signore Mercoledì 17 Dicembre

1. Martedì 23 dicembre alle ore 20.30 ci sarà la veglia penitenziale in preparazione al Natale in chiesa parrocchiale.
2. Domenica 28 dicembre a Concordia Sagittaria alle ore 15.30 ci sarà la santa messa solenne di chiusura del Giubileo in diocesi presieduta dal vescovo; il vescovo ha chiesto di sospendere ogni santa messa vespertina domenicale nelle parrocchie; **non ci sarà la messa delle ore 18.30.**
3. I sacerdoti della comunità pastorale, il diacono Mauro e suor Annamaria, il consiglio pastorale, il consiglio per gli affari

Tra i testimoni che ci accompagnano al Natale appare Giuseppe, mani callose e cuore sognante, il mite che parla amando. Dopo l'ultimo profeta dubbioso,

Giovanni Battista, di domenica scorsa, ora un altro credente, un giusto anche lui dubbioso e imperfetto, l'ultimo patriarca di una storia mai semplice e lineare. Giuseppe che non parla mai, silenzioso e coraggioso, concreto e sognatore: le sorti del mondo sono affidate ai suoi sogni. E lì sono al sicuro, perché l'uomo giusto ha gli stessi sogni di Dio. La sua casa è pronta, il matrimonio è già contratto, la ragazza abita i suoi pensieri, tutto racconta una storia d'amore vero con Maria. Improvvisamente, succede: Maria si trovò incinta e Giuseppe pensò di ripudiarla in segreto, insieme a quel figlio non suo. L'uomo "tradito" cerca comunque un modo per salvare la sua ragazza che rischia la vita come adultera; il giusto "ingannato" non cerca ritorsioni contro di lei, vuole ancora proteggerla, perché così fa' chi ama. Ripudiarla... Ma Giuseppe è insoddisfatto della decisione presa. Si dibatte dentro un conflitto emotivo e spirituale: da un lato l'obbligo di denuncia e dall'altro la protezione della donna amata. A metà strada tra l'amore per la legge di Mosè: toglierai di mezzo a te il peccatore (cfr. Dt 22,22), e l'amore per la ragazza di Nazaret. E accade un secondo imprevisto, bello e sorprendente. Giuseppe ha un sogno, in cui il volto di Maria si mescola a quello degli angeli. Prima decide, poi arriva da Dio un sogno, arriva solo dopo, senza esimerlo dalla fatica e dalla libertà: "Non temere di prendere con te Maria". Tu vuoi già prenderla con te, solo che hai paura. Non temere di amarla, Giuseppe, chi ama non sbaglia. Dio non interviene a risolvere i problemi con una bacchetta magica, non ci salva dai conflitti ma è con noi dentro i problemi, e opera in sinergia con la nostra testa e il nostro cuore, con l'intelligenza e l'empatia, ma insieme anche con la nostra capacità di immaginare e di ipotizzare soluzioni nuove. È l'arte divina dell'accompagnamento, che cammina al passo con noi, verso l'unica risposta possibile: proteggere delle vite con la propria vita. Da chi ha imparato Gesù a ribaltare la legge antica, a mettere la persona prima delle regole, se non ascoltando da Giuseppe il racconto di come si sono conosciuti con Maria, di come è stato il loro fidanzamento e poi il matrimonio, ai figli piace sentire queste storie. Da chi ha capito il piccolo Gesù che l'amore viene prima di tutto, che è sempre un po' fuorilegge? Maria e Giuseppe, poveri di tutto, ma Dio non ha voluto che fossero poveri d'amore, perché sarebbero stati poveri di Lui.

(Ermes Ronchi)

***Giuseppe, non temere: Maria darà alla luce un figlio e
tu lo chiamerai Gesù (Mt 1,20)***

Aiutami a comprendere

Padre buono,
come hai incoraggiato
e orientato le scelte di San Giuseppe,
così ora incoraggia e orienta
le mie scelte.
Aiutami a destarmi dal sonno
delle mie fragilità,
del non sentirmi all'altezza,
del timore di non farcela,
del sonno della pigrizia.
Aiutami a comprendere
che tu sei all'origine
di ogni esperienza,
di ogni intuizione, di ogni desiderio.
Tu sei all'origine della mia vita
e nulla avviene fuori di te.
Padre buono,
fa che io impari
a prendere su di me la mia vita
per farne il sogno che tu hai pensato
per me.
E sarà sempre Natale.

Le parole che l'angelo rivolge oggi a Giuseppe ci ricordano quanto sia importante custodire la memoria, non per un semplice ricordo, ma proprio per ri-cordare, tener vivo nel cuore. Pensiamo: - com'è buon Dio che ci ha donato la vita – com'è buona la vita che ci ha donato Dio – com'è buona la vita. La memoria serve a custodire la verità dell'esperienza prima di escludere Dio e dimenticarci quanto Dio ci ama. Il Natale è il canto d'Amore di Dio per noi; per me.

(Andrea Vena)

Il gruppo Caritas ed Insieme per il Mercatino intendono ringraziare i parrocchiani per la grande generosità dimostrata in occasione del Mercatino di Natale dei giorni 7 e 8 dicembre che ha portato alla raccolta di 1393,90 euro. Un grazie sincero anche a tutti coloro che lo hanno reso possibile.